



**PROTOCOLLO D'ISTITUTO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 10/11//2025

INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. BULLISMO E CYBERBULLISMO	pag. 2
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag. 5
4. RUOLI E RESPONSABILITÀ	pag. 5
5. PROCEDURE IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	pag. 8
6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	pag. 9
7. MODULISTICA	
ALLEGATO 1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione	pag.10
ALLEGATO 2: Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia/Autorità Giudiziaria	pag.12
ALLEGATO 3: Scheda di monitoraggio	pag.13

1. PREMESSA

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. Soprattutto in relazione al cyberbullismo, si è verificato un aumento delle segnalazioni, agli organi competenti, e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.

La scuola è una comunità educativa che si impegna a garantire il benessere di ciascuno studente. È compito di tutte le componenti scolastiche, in stretta collaborazione con le famiglie e con le realtà del territorio, educare e vigilare affinché ciascuno studente possa vivere con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. Per questo motivo l'Istituto promuove azioni specifiche di carattere formativo ed educativo e, parallelamente, stabilisce regole di comportamento volte a prevenire ed eliminare tutto ciò che può compromettere il benessere degli studenti. In questo quadro si inserisce il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Tale regolamento, in coerenza con la normativa vigente ed in sinergia con il Patto Educativo di Corresponsabilità, rappresenta un punto di riferimento per l'intera comunità scolastica in materia di bullismo e cyberbullismo. Il suo scopo principale è definire un protocollo di condotta chiaro e facilmente fruibile da tutti, utile a prevenire, individuare e affrontare in modo efficace ogni episodio riconducibile a tali fenomeni all'interno dell'Istituto.

Gli obiettivi del protocollo sono favorire l'informazione, la conoscenza e la divulgazione di comportamenti corretti per tutta la comunità scolastica, al fine di prevenire e contrastare e sanzionare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è una particolare forma di comportamento aggressivo che si manifesta nelle relazioni tra pari e si distingue per gli atteggiamenti violenti, persistenti e con effetti che possono protrarsi nel tempo. Si tratta di un'aggressività intenzionale, ingiustificata, non determinata da provocazioni, ripetuta con continuità e caratterizzata da uno squilibrio, reale o percepito, di potere o di forza tra chi agisce e chi subisce. Rispetto ad altre espressioni di aggressione o violenza, il bullismo si riconosce proprio per la presenza congiunta di questi tre elementi fondamentali:

- intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- ripetizione: gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza;
- squilibrio di potere: disuguaglianza di forza e di potere, all'interno di un gruppo di pari, dove uno prevarica sempre e l'altro subisce. Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo.

I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- bullo: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei, ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- gregari: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- vittima: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica

particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità...). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto.

● **osservatori**: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un difensore della vittima.

Il cyberbullismo rappresenta la trasposizione in ambiente digitale del fenomeno del bullismo tradizionale. Le tecnologie attuali permettono infatti agli autori di prevaricazioni di entrare nelle case delle vittime e di accompagnarle in ogni momento della giornata, tormentandole con messaggi, immagini o video offensivi inviati tramite smartphone o diffusi su siti e piattaforme online. In questo modo il bullismo si trasforma in cyberbullismo.

Tali azioni hanno come scopo quello di arrecare danno a un coetaneo che non dispone degli strumenti necessari per difendersi.

Il cyberbullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **pervasività**: aggressione "anywhere, anytime". Le vittime si sentono perseguitate sempre, anche a casa: non vi sono più limiti temporali e geografici;
- **anonimato**: i cyberbulli possono essere anche persone sconosciute o compagni che nascondono la propria identità;
- **ampiezza della portata delle condotte**: i contenuti conseguenti ad atti di cyberbullismo possono diffondersi globalmente in pochissimo tempo.
- **manca di empatia**: in assenza di feedback verbali e paraverbali e mancanza di contatto fisico, il cyberbullo non comprende il danno emotivo arrecato alla vittima.

Nella tabella seguente si delineano le principali tipologie del bullismo e del cyberbullismo:

TIPOLOGIE DI BULLISMO	TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO
<p>Abuso verbale: Diretto: offendere, criticare eccessivamente; Indiretto: diffondere pettegolezzi, convincere qualcuno a insultare qualcuno o a diffondere pettegolezzi, scrivere messaggi anonimi.</p>	<p>Flaming: Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.</p>
<p>Abuso gestuale: Diretto: fare gesti o lanciare sguardi minacciosi/osceni; Indiretto: distogliere lo sguardo per ignorare qualcuno</p>	<p>Exclusion: Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.</p>
<p>Abuso fisico: Diretto: percuotere, lanciare o distruggere oggetti; utilizzare strumenti come armi o armi stesse; Indiretto: convincere qualcuno a picchiare una persona, nascondere oggetti di altri.</p>	<p>Denigration: La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.</p>
	<p>Harassment: Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e</p>

	ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
	Cyberstalking: È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguire l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
	Happy slapping: Letteralmente "schiaccio allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
	Sexting: Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

Il bullismo può portare ad una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o ad una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare. L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità. A fronte di ciò è indispensabile intervenire sulla prevenzione grazie ad una forte alleanza educativa tra Scuola e Famiglia.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle norme di seguito citate:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- legge Regionale della Lombardia 7 febbraio 2017, n.1, “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”;
- legge 29 maggio 2017, n.71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- “Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo” (aggiornamento MIUR, 27 ottobre 2017);
- legge 20 agosto 2019, n. 92, “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;
- “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo” (Decreto ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18);
- legge 17 maggio 2024, n. 70, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70”;
- circolare MIM n. 3392 del 16 giugno 2025, “Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione.

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

L'Istituto in quanto Comunità Educatrice si impegna a mettere in atto strategie al fine di prevenire e combattere qualsiasi forma di emarginazione, prepotenza, violenza, sopruso, declinati anche in bullismo e cyberbullismo. Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: ogni componente della scuola è invitato quindi ad impegnarsi per costruire relazioni sociali positive finalizzate al consolidamento di un clima sereno e costruttivo che sia di supporto agli studenti in difficoltà e prevenga comportamenti contrari allo sviluppo del benessere psicofisico.

Dirigente Scolastico

- È il responsabile dell'attuazione della normativa contro il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'istituto scolastico;
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i

- membri della comunità scolastica;
- garantisce l'elaborazione e l'attuazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) includendo azioni educative, formative e preventive contro tali fenomeni;
- garantisce a tutto il personale scolastico (docenti e ATA) una formazione adeguata sul fenomeno tale da acquisire le competenze necessarie per la prevenzione;
- garantisce la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online nella piattaforma d'Istituto;
- interviene tempestivamente in caso di segnalazioni, attivando il coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, delle autorità giudiziarie o di pubblica sicurezza;
- comprende e segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico anche in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni.

Referente per il bullismo e cyberbullismo

- Supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'Istituto e Regolamento disciplinare), atti e documenti;
- partecipa a percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno;
- promuove le attività di prevenzione e di contrasto;
- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente Protocollo di azione.

Collegio dei Docenti

- Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere le azioni sanzionatorie e riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- approva il protocollo di Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Consiglio di classe/Docenti

- Hanno un ruolo educativo fondamentale e un contatto quotidiano con gli studenti, che consente di individuare precocemente segnali di disagio, isolamento o comportamenti anomali;
- sono tenuti ad osservare e segnalare formalmente eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al Referente o al Dirigente Scolastico;
- favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- partecipano alla definizione delle misure educative nei confronti dei responsabili di atti di bullismo, in un'ottica di responsabilizzazione e recupero;
- erogano alcuni provvedimenti disciplinari.

Personale ATA

- È tenuto alla vigilanza e alla sorveglianza, nonché a segnalare al referente per il bullismo e cyberbullismo presunti atti di bullismo e cyberbullismo

L'animatore digitale

- Promuove la formazione di studenti, docenti, genitori (o altri attori del territorio) per realizzare una cultura del digitale condivisa;
- promuove soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

Studenti

- Conoscono il contenuto del presente Protocollo e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coscienti del disvalore sia del comportamento del bullo o del cyberbullo, sia di chi rafforza la condotta del bullo o del cyberbullo, ad esempio condividendo messaggi o foto atte a denigrare, oppure di chi si mostra indifferente, non intervenendo per fare cessare le azioni denigratorie;
- non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, strutturate e non, usare dispositivi elettronici se non per finalità didattiche e solo con il consenso e controllo dei docenti;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad utilizzare un linguaggio, verbale e non, rispettoso dei pari e degli adulti;
- si adoperano a imparare e a rispettare le regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web.

Famiglie

- Sostengono le azioni della scuola contro bullismo e cyberbullismo e si informano sulle sanzioni e i rischi legati a un uso scorretto della rete;
- possono richiedere il supporto dello sportello d'ascolto o segnalare episodi sospetti al Referente del Bullismo o al Dirigente Scolastico;
- concordano con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati.

Tavolo permanente di monitoraggio (ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, della Legge 17 maggio 2024, n. 70)

- Ha il compito di monitorare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto, raccogliere dati relativi a casi segnalati, promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione, fornire supporto alle famiglie e agli alunni coinvolti, e proporre progetti e strategie per la prevenzione.

5. PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La prevenzione rappresenta la componente centrale e strategica del presente protocollo, con l'obiettivo di agire in modo educativo, proattivo e sistemico, per creare un ambiente scolastico accogliente, sicuro, rispettoso delle differenze e libero da comportamenti violenti o prevaricatori. Essa si realizza attraverso azioni integrate su più livelli: curricolare, extracurricolare, organizzativo e formativo. Dunque, la chiave per prevenire ed affrontare il bullismo ed il cyberbullismo si realizza anche con l'adozione di una politica scolastica integrata che coinvolga tutti i componenti (dirigenti, docenti, genitori e personale scolastico), nel momento in cui si venga a conoscenza di un atto configurabile una delle due condotte. Il Regolamento di Istituto al punto 10.13 prevede che: *“Con riferimento alla legge 71/2017 è fatto divieto di qualsiasi comportamento di prevaricazione e/o sopruso di uno o più studenti/esse nei confronti di un ragazzo/a più debole caratterizzato da violenza fisica, psicologica o intimidazione, specie se reiterata, con l'intenzione di nuocere o con l'isolamento della vittima, incapace di difendersi. Sono altresì vietate tutte quelle azioni aggressive, volontarie e ripetute nel tempo attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione atte ad offendere, molestare, diffamare un individuo. Qualunque violazione di tali divieti comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari graduate in base alla gravità e alle disposizioni previste dal presente regolamento. Qualora si configurassero comportamenti penalmente rilevanti, il Dirigente Scolastico provvederà a fare le necessarie segnalazioni presso l'Autorità giudiziaria competente. La scuola si adopera ad informare e istruire sull'argomento tutte le componenti scolastiche e individua un referente che cura le azioni inerenti”*. L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona. Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati.

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

FASE 1: SEGNALAZIONE

- Chiunque (docente, personale ATA, alunno, genitore ...) venga a conoscenza di un episodio di bullismo e cyberbullismo deve compilare il modulo “Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (Allegato 1) e inviarlo per mail alla Referente del bullismo e cyberbullismo.

FASE 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

- Il referente per il bullismo e il cyberbullismo informerà prontamente la famiglia degli studenti coinvolti, il Dirigente scolastico, il Coordinatore di classe che, unitamente ai componenti del CDC, attuerà interviste e colloqui con gli attori principali dei fatti, durante i quali saranno raccolte le informazioni e verranno analizzate le diverse versioni e i punti di vista;
- le informazioni emerse sull'accaduto saranno comunicate via mail al Referente che informerà prontamente il Dirigente;
- il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi a sua disposizione, deciderà se richiedere chiarimenti e procedere alla convocazione di un Consiglio di Classe straordinario;
- se l'episodio risulta particolarmente grave, il Dirigente scolastico ne darà segnalazione immediata alle Forze dell'Ordine utilizzando il modello “Segnalazione di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria” (Allegato 2).
- nel caso di segnalazione alle Forze di Polizia, prima di procedere con ulteriori azioni, si attenderanno istruzioni dalle Autorità interpellate e competenti. La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo o di cyberbullismo all'interno

della scuola.

FASE 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Il Consiglio di classe convocato in via straordinaria, presieduto dal Dirigente scolastico, analizzerà i fatti attinenti al fenomeno avvenuto in ambito scolastico o comunque afferente alla vita scolastica e prenderà le decisioni che sono di competenza della Scuola. Ogni altro tipo di decisione, atta a tutelare i diritti dei propri figli, spetta esclusivamente alle famiglie opportunamente informate dalla Scuola.

FASE 4: IL MONITORAGGIO

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno a compilare la scheda di monitoraggio (Allegato 3) per valutare l'andamento della situazione tramite momenti di follow up, con lo scopo di verificare:

- eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento;
- l'efficacia delle misure prese;
- la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo;
- l'effettiva interruzione delle azioni vessatorie nei confronti della vittima.

Il contenuto dell'allegato 3 sarà oggetto di analisi e report da parte del tavolo tecnico per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Si premette che, poiché il compito della scuola è educare e formare tutte le sue componenti al fine di prevenire i fenomeni oggetto del protocollo, le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e di cyberbullismo non sono "punitive", ma vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutta la comunità educante, docenti, studenti e famiglie, che tali comportamenti non sono in nessun caso ammessi.

Ogni provvedimento disciplinare avrà come obiettivo il percorso rieducativo dei soggetti coinvolti: il bullo - la vittima - chi assiste.

In quest'ottica è fondamentale costruire e rafforzare l'alleanza tra scuola e famiglia.

I genitori devono essere consapevoli delle proprie responsabilità civili e penali per gli illeciti compiuti dal minore.

Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere, come *ultima ratio*, alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, durante il tempo scuola, al fine di non creare disturbo e interruzione del lavoro scolastico ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso.

Per le sanzioni da applicare si rimanda al Regolamento di Istituto.

Il Protocollo è consultabile sul sito della scuola, nella sezione "Materiali/Regolamenti".

ALLEGATO 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione

Dati di chi compila la segnalazione:

Nome: Cognome: Nato/a a il:

Data:

Nome della Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo è (selezionare tra le voci sotto elencate):

• La vittima:

Nome: Cognome: Nato/a a il:

• Un/a compagno/a della vittima:

Nome: Cognome: Nato/a a il:

• Madre/Padre/Tutore della vittima:

Nome: Cognome: Nato/a a il:

• Docente:

Nome: Cognome: Nato/a a il:

• Altri:

Nome: Cognome: Nato/a a il:

2. Vittima:

• Nome: Cognome: Nato/a a il:
classe:

Altre vittime:

• Nome: Cognome: Nato/a a il:
classe:

Altre vittime:

• Nome: Cognome: Nato/a a il:
classe:

3. Bullo/i/cyberbullo/i (o presunto/i)

• Nome: Cognome: Nato/a a il:
classe:

• Nome: Cognome: Nato/a a il:
classe:

• Nome: Cognome: Nato/a a il:
classe:

4. Descrizione sintetica del problema evidenziato, in cui si segnalano prove degli episodi denunciati:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5. Segnalazione della frequenza degli episodi denunciati:

.....
.....
.....
.....

Firma leggibile di chi compila il modulo:

.....

ALLEGATO 2

Segnalazione di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo:

Recapito telefonico:

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio
(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio
(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad
esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda,
comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione
dei fatti)

Luogo e data:

Il Dirigente scolastico

Allegato 3

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

MIGLIORATA	RIMASTA INVARIATA	PEGGIORATA

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

Data

Firma Coordinatore di classe

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

MIGLIORATA	RIMASTA INVARIATA	PEGGIORATA

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

Data

Firma Coordinatore di classe

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è (fare una crocetta in corrispondenza della voce che interessa):

MIGLIORATA	RIMASTA INVARIATA	PEGGIORATA

Breve descrizione e motivazione di quanto sopra espresso:

Luogo, data

Firma Coordinatore di classe